



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Santissima Trinità, 26 maggio 2024

Liturgia della parola: *Dt4,32-34.39-40; **Rm8,14-17; ***Mt28,16-20

La Preghiera: *Beato il popolo scelto dal Signore.*

Dal catechismo abbiamo imparato che parlare della Trinità significa parlare di Dio come colui che è un unico Dio, un'unica natura divina, in tre persone uguali e distinte. È una formulazione che ha visto impegnata la Chiesa dei primi secoli e dei primi concili ecumenici nella ricerca di esprimere correttamente il mistero di Dio, dell'unico Dio, che nella storia della salvezza si è rivelato a noi come Padre misericordioso, come Figlio salvatore e come Spirito Santo amore. La solennità odierna, perciò attraverso le letture liturgiche, vuole aiutarci ad appropriarci vitalmente del mistero di Dio che si rivela come mistero di comunione; vuole aiutarci ad accorgerci di cosa significhi per la nostra esistenza cristiana credere e confessare che Dio è Padre e Figlio e Spirito Santo. Ecco allora che il brano del Deuteronomio ci offre la prospettiva del Padre come del «Dio per noi», la Lettera ai Romani quella dello Spirito come «Dio in noi» e, infine, il Vangelo di Matteo quella del Figlio come l'Emmanuele, «Dio con noi».

Scopo della conclusione del primo discorso di Mosè agli Israeliti, nell'imminenza di entrare nella terra promessa, è ricordare che il cammino di liberazione dall'Egitto e quello successivo nel deserto è stato una continua manifestazione dell'attenzione amorevole di Dio che si attende - ma non pretende - una risposta fiduciosa del suo popolo fatta di due atteggiamenti: la confessione monoteistica «Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: *non ve n'è altro*» contro ogni culto idolatrico e l'obbedienza del cuore attraverso l'osservanza della Legge, via per una vita felice e piena. La particolarità di questo brano, però, sta nella premessa, espressa

attraverso una serie di domande retoriche, «Interroga pure i tempi antichi...», «O ha mai tentato un dio...» in cui si mostra che le richieste di Dio a Israele si fondano su una storia in cui il popolo ha fatto esperienza della potenza divina che libera e salva. Una storia che va tenuta sempre presente «sappi... medita...» e perciò diviene domanda che chiama in causa in prima persona a cui ciascuno deve rispondere in un modo o nell'altro.

Ancora una volta siamo messi di fronte all'immagine insolita di Dio che nella storia va alla ricerca dell'uomo, che gli offre la sua alleanza e lo invita a entrare in comunione con Lui. Questo significa cogliere e accogliere che il nostro Dio è il «Dio per noi», è il Padre che si volge a noi, che si rivela e ci rivela a noi stessi, che è in nostro favore, che va alla nostra ricerca quando ci perdiamo o smarriamo la via della vita vera. Così l'esser «per noi» di Dio non diventa motivo di orgoglio, di vanto né di contrapposizione con altri, ma si traduce nell'umile servizio di testimonianza e nel desiderio di includere in quel «noi» tutti coloro che incontriamo.

Il Nuovo Testamento attraverso il brano della Lettera di Paolo ai Romani e il finale del Vangelo di Matteo ci rivela qualcosa di più di quel «per noi».

Anche Paolo usa la stessa logica che abbiamo visto nel testo del Deuteronomio: l'agire dei credenti non nasce dalla loro buona volontà, ma dalla consapevolezza dell'azione di Dio per loro e in loro. È l'indicativo, la constatazione: ciò che si è per grazia di Dio, che giustifica e fonda l'imperativo: ciò che si deve fare. Così il dono dello Spirito, la sua presenza efficace e rinnovatrice che costituisce i fedeli figli del Padre nell'unico Figlio Gesù, fa sì che questa presenza si traduca



in invocazione gioiosa ed entusiasta «Abbà! Padre!» e in fiducia filiale nella promessa della vita eterna in comunione col Cristo. Solo che questa non è una fuga dalla realtà e dal riconoscere che la grazia ricevuta è sempre «a caro prezzo» - per dirla con Bonhoeffer - perché impegna seriamente nella sequela integrale del Cristo. Infatti la testimonianza interiore dello Spirito, «Dio in noi» diviene vera e credibile solo «se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria».

Allo stesso modo la finale del Vangelo di Matteo svela che l'esser «per noi» del Padre, si manifesta definitivamente nella passione, morte e risurrezione di Gesù e, a partire da quest'ultima, diviene modo nuovo di esser presente in mezzo ai suoi discepoli. Già ricordiamo la promessa «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono

io in mezzo a loro» (Mt 18,20) e adesso il Risorto la conferma: «Ed ecco, io sono *con* voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Colui che era stato annunciato a Giuseppe come il figlio che avrebbe compiuto la profezia di Isaia (cfr. Mt 1,22-23), l'Emmanuele, lo diviene in modo ancor più forte accompagnando e sostenendo la sua Chiesa nel portare l'annuncio della salvezza a tutti i popoli. Ma di nuovo, l'esser «con noi» del Cristo è sperimentabile solo nell'impegno dell'evangelizzazione; quindi nessun ripiegamento intimistico, nessuna ricerca di una pace interiore come anestetico alla vita, né di gesti e riti religiosi che creino una specie di rifugio per anime belle e pure. Rimane solo l'obbedienza all'imperativo che proietta i discepoli sulle strade del mondo e degli uomini: «Andate dunque ...». (d. Stefano Grossi)

Sulla soglia della vita – p- E. Ronchi

Ci sono andati tutti all'appuntamento sul monte di Galilea. Tutti, anche quelli che dubitavano ancora, tutta la comunità ferita che ha conosciuto il tradimento, la fuga e perfino il suicidio di uno di loro... Ma il maestro non li molla, e compie uno dei suoi gesti più tipici: si avvicina. Si fa più vicino... Sono 40 giorni che parla del Regno e loro ancora non capiscono, eppure Gesù non si stanca di avvicinarsi e spiegare.

È Dio che bussa alla porta dell'umano, e la porta dell'umano è il cuore. E se io non apro, «lui alla porta mi lascia un fiore» (Turollo). So che tornerà, perché non dubita di me. Loro sì, dubitano, anche di se stessi. Ma i dubbi non hanno mai raffreddato il cuore di Dio.

L'ultima, la suprema pedagogia di Gesù è così semplice: «avvicinarsi sempre, confortare e incalzare», sussurrare al cuore, e soprattutto stare insieme a loro: io sono con voi, tutti i giorni, anche davanti alle porte chiuse, quando ti ingoia la notte e quando ti pare di volare. E poi l'invio: andate in tutto il mondo e annunciate.

Affida la fede e la parola di vita a discepoli che hanno un peso sul cuore, eppure: andate e battezzate, immergete ogni vita nell'oceano di vita.

Fatelo «nel nome del Padre»: amore in ogni amore; «nel nome del Figlio»: il più bello tra i nati di donna; «nel nome dello Spirito»: vento che ci fa tutti vento nel suo Vento.

I nomi che Gesù sceglie per dire la Trinità sono nomi di famiglia, di affetto, nomi che abbracciano. Perché Dio non è solitudine ma abbraccio, attrazione, incontro, connessione.

Come tutti i dogmi, anche quello della Trinità non è un freddo distillato di concetti, ma contiene la sapienza del vivere, la sapienza ultima sulla vita e sulla morte. Ed è questa: in principio a tutto, nell'infinito del cosmo e nel minimo del cuore, in cielo come sulla terra, sta una comunione; all'origine, un legame.

La Trinità è Dio che genera e presiede a ogni nascita. Infatti, l'essere umano non è creato solo a immagine del Padre, ma anche a immagine del Figlio, volto alto e puro dell'uomo; e a immagine dello Spirito, respiro al primo Adamo.

Non siamo semplicemente a somiglianza di Dio, ma di più, a immagine e somiglianza della Trinità, sapienza del vivere e del generare.

Allora posso finalmente capire perché sto bene quando sono con chi mi vuole bene; posso capire perché sto male quando sono isolato e senza legami: è la mia natura profonda che si esprime, è la nostra divina origine che reclama e domanda di respirare, di ritornare intera, nell'abbraccio: «ci si abbraccia per ritornare interi» (A. Merini).

Io sono con voi fino alla fine.

Non dimentichiamo mai questa frase, non lasciamola avvizzire. Sarò con voi, senza condizioni e senza clausole, dentro le solitudini e dentro l'amore, nel dolore e nella felicità, a fare storia nella vostra storia.

Per questo il vangelo è affidato a undici pescatori illetterati, che non hanno capito molto di Gesù, ma lo hanno molto amato. Piccoli su quel monte, ma abbracciati, dentro un calore, un respiro, un vento in cui naviga, senza più ansia alcuna, l'intero creato.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Dal mercatino di svuota la parrocchia sono stati raccolti 2450 euro, destinati alle attività caritative e missionari della parrocchia. Grazie a chi si è dato tanto da fare per realizzare la vendita.

Oggi sabato 25 alle 18.00 "animerà la messa il coro della Scuola di Musica Bruno. Bartoletti di Sesto.

✠ I nostri morti

Giovannoni Milena, di anni 89, via della Tonietta; esequie il 20 maggio alle ore 15.

♥ Le nozze

Sabato 1° giugno, alle ore 16, il matrimonio di *Sara Bosi e Gianmarco Pagliai.*

😊 I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 16,30, riceveranno il Battesimo *Leonardo Parravicini, Lorenzo Senatore, Lapo Baroni.*

IL MESE DI MAGGIO

- In Pieve alle 17,30 recita del Santo Rosario.
- tutte le sere al tabernacolo di via Mozza
- tutti i mercoledì alle 15,30 presso la Zambra
- ogni giovedì alle 15: alla Cappella di S. Lorenzo

Rosario per la pace – MARTEDÌ - ORE 21

Come parrocchie di Sesto invitiamo ad una preghiera comunitaria del rosario:

- Martedì 28 maggio, da noi in **PIEVE**

Festa della Visitazione della Madonna

Venerdì 31 maggio: presso la ChiesaNuova dell'immacolata, a conclusione del mese mariano recita solenne del Rosario alle 21,15 in chiesa.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO

Domenica 2 giugno -
ore 21.00

S. MESSA e PROCESSIONE del CORPUS DOMINI

Ore 21,00 Santa Messa celebrata da
Padre Francesco Sciarelli presso la

Parrocchia di San Giuseppe Artigiano

a seguire la processione verso
la Chiesa dell'Immacolata.

Ecco le strade che percorreremo: *Via Di Calenzano, Via di Scopino, Via Pratese, Piazza Bagnolet, Via del Campo Sportivo, Via Dell'Olmo, Via Donatello, Via N. Sauro e Piazza San Francesco*

PULCHERRIMA TESTIMONIA.

"Mostra Diocesana dei Tesori nascosti"

Oggi Domenica 26 Maggio - ore 15.30
Basilica di San Lorenzo, Salone di Donatello.
Visita alla mostra PULCHERRIMA TESTIMONIA.

Tesori nascosti nell'Arcidiocesi di Firenze dove sono esposte anche alcune opere della parrocchia di San Martino a Sesto. Guida il diacono Alessandro Bicchi, fra i curatori della mostra. Organizzata dal settore Adulti dell'Azione Cattolica diocesana e aperta a tutti. Ingresso gratuito. Per la visita guidata è necessario comunicare l'adesione: Laura 340 5952149.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì, dalle 17 alle 18, si tiene in chiesa l'ADORAZIONE EUCARISTICA guidata, sulle letture della domenica seguente.

Riunione San Vincenzo

Venerdì 31 maggio, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

Invito dalle Suore del Sacro Cuore

Le suore dell'ordine del Sacro Cuore di Gesù (che fanno Comunità e lavorano presso il **Centro Caritas** in via Corsi Salvati) rinnoveranno i voti in occasione della festa del **Sacro Cuore di Gesù**, venerdì 7 giugno alle ore 18.00 in Pieve. Invitiamo tutti i fedeli e i volontari a prendere parte alla Santa Messa e al buffet.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al *Chicco* per un aiuto, chi vive una situazione di difficoltà economica e sociale, telefonando per fissare un appuntamento al numero sopra, dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven). Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo genere alimentare da condividere con chi è in difficoltà. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Pulizia della chiesa

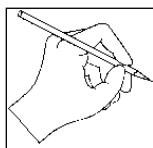
Ogni lunedì dalle 8.30 pulizia della chiesa. Un servizio svolto con fedeltà parrocchiani a cui siamo molto grati. Chi fosse disponibile contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Segreteria dell'oratorio:

Lun-ven 15.30 – 19.00; Sabato 15.30-18.00

Per l'organizzazione delle attività estive per i bambini e ragazzi, **cerchiamo collaborazione** su vari ambiti, sia in fase di preparazione che durante l'oratorio estivo, in base alle capacità/possibilità di ognuno. Per dare disponibilità potete fare riferimento a Filippo WApp 339 189 4411.



APPUNTI

Con oggi, domenica 26, si spende la celebrazione della messa alla Zambra. L'esperienza è nata più di 15 anni fa, su idea di don Silvano, ed era seguita dai frati francescani che stavano nella roulotte presso il campo Rom del Polo Scientifico. Poi quando la loro presenza si è conclusa, lo stesso è successo per è la celebrazione, per diversi anni, salvo occasioni sporadiche. Con Padre Corrado, che anche aveva a cuore "le periferie", si è ripresa con fedeltà la messa nei tempi forti dell'anno liturgico. Con e subito dopo la pandemia, nuovamente abbiamo interrotto le celebrazioni. Quest'anno don Luciano ha assicurato con fedeltà l'Eucarestia. A lui ho chiesto un piccolo "commento" sull'esperienza.

In coda pubblico una recente lettera di padre Corrado, inviata proprio alla "comunità della Zambra" in risposta agli auguri ricevuti per Pasqua.

Infine, un sincero e grande grazie al Circolo Auser per la totale e libera disponibilità.

Don Daniele

La messa al Circolo Auser della Zambra

Sono contento di aver celebrato la Messa al Circolo Auser della Zambra per almeno tre motivi.

1. Per il clima di famiglia caratteristico del piccolo gruppo (15/20 persone)
2. Per la testimonianza di attenzione verso chi per età e salute precaria ha più difficoltà a venire alla chiesa.
3. Per la possibilità offerta alle varie componenti della Parrocchia (Gruppi di catechismo, gruppo scouts ...) di rendersi presenti a turno per aiutare ancora meglio queste persone a sentirsi parte viva dell'unica assemblea Eucaristica.

Quest'ultimo aspetto mi pare sia da curare e sviluppare ulteriormente anche perché, specialmente i gruppi dove sono presenti età giovanili, sentano queste persone parte della Comunità e allo stesso tempo queste persone sentano che non è solo il prete attento a loro ma tutta la Comunità!

Don Luciano

Carissima comunità al Circolo AUSER,

Ho ricevuto con tanta gioia il vostro biglietto dove dite la vostra vicinanza, l'affetto e la comunione nella preghiera. Vi ricordo anch'io sempre con riconoscenza per il tempo semplice e carico della sua presenza passato insieme, soprattutto nell'Eucarestia.

Ho nel cuore i momenti di gioia e anche alcune vostre sofferenze, le famiglie che ho visitato per portare le comunioni o per la benedizione delle case. Grazie della vostra comunione!

Spero che stiate bene, e vi ricordo sempre nella preghiera con tutta la parrocchia.

Cosa dirvi di me? Sto bene. Come sapete l'attività principale per cui sono qui è quella della formazione di giovani confratelli che si preparano ad essere sacerdoti, missionari comboniani. Quest'anno sono 21, con noi due formatori. Per noi è questione di accompagnare i confratelli in questo pezzo di strada, sperando di saper dare qualche buona indicazione, ma soprattutto di poter essere strumenti, pur nel nostro limite, dell'amore di Dio, la cosa essenziale. Quindi... beh, grazie della vostra preghiera perché... capite che ce ne vuole.

Oltre a questo do una mano al cappellano della prigione di Kinshasa. Un carcere in cui i 15.000 prigionieri soffrono di una situazione indescrivibile. Sono con loro la domenica mattina per la messa, quasi sempre nel reparto femminile, e il mercoledì per le confessioni e l'ascolto. Ho anche provato a proporre una piccola scuola di preghiera. Sarebbe lungo raccontarvi, ma devo almeno dire che ogni volta ne esco edificato da persone che incarnano veramente il Povero Christo Crocifisso, e sono disponibili a seguirlo in situazioni estreme. Sì, è vero, «c'è di tutto», come si dice, ma senz'altro tra di loro c'è anche una bella comunità di santi. Poi una cosina che sto tentando di fare, invitato da un parroco e fin ora senza successo, è quella di aiutare con un incontro settimanale, un gruppetto di alcolisti che vorrebbero smettere di bere. Vedremo come va. Mi ero occupato di questo un po' di anni fa, quando ero a Kisangani...

Ecco in brevissimo.

Comunque nel mese di luglio spero di poter venire durante un fine settimana a Sesto e allora chissà che non ci si veda.

Intanto vi ringrazio della vicinanza e la preghiera. Ne sono veramente grato (oltre che bisognoso).

Vi abbraccio di cuore.

Sempre veramente uniti nell'Eucarestia,
padre Corrado